

L'INDIPENDENZA DEI PAESI BASSI E LA REPRESSIONE SPAGNOLA: I PRESUPPOSTI DELLA RIVOLTA

La regione delle *Fiandre* e dei *Paesi Bassi* (corrispondenti oltre che al *Belgio* e al *Lussemburgo*, anche all'omonimo Stato) entrò a far parte dei domini degli *Asburgo* nell'anno **1477**. Precedentemente questa zona era stata sotto il diretto controllo del **Sacro Romano Impero**. Fu infatti nel sopracitato anno che **Massimiliano I d'Asburgo** ereditò queste terre dopo il matrimonio con **Maria di Borgogna**. In seguito all'abdicazione di **Carlo V** (che era nato proprio a *Gand*, attuale *Belgio*) nell'anno **1556** a favore del figlio **Filippo II**, tutta la zona passò da essere dominio dell'**Impero** a parte dei possedimenti della corona spagnola. Questo fu il periodo che preparò i Paesi Bassi, loro malgrado, al centro di un aspro scontro con il **Regno di Spagna** di **Filippo II**, uno scontro che affonda le sue cause nei rapidi e cruenti cambiamenti politici, economici e religiosi che interessarono l'**Europa** tra il **1500** e il **1600**.

L'IMPORTANZA DEI PAESI BASSI PER LA CORONA DI SPAGNA

Sia **Carlo V** che **Filippo II** considerarono fondamentale il possesso dei **Paesi Bassi**, nonostante essi fossero comunque distanti, geograficamente e culturalmente, non solo dal nucleo della corona spagnola nella penisola iberica, ma anche dagli altri domini nel *Mediterraneo* comprendenti *Italia meridionale*, *Sicilia*, *Sardegna*, lembi della costa nordafricana e, nel cuore del continente, la *Borgogna-Franca Contea*. A queste andavano aggiunte, naturalmente, le colonie del *Nuovo Mondo* oltreoceano, che si estendeva dal *Messico* sino ai limiti meridionali dell'*Argentina*. Il motivo di tale premura verso queste terre erano tanto semplici quanto importanti. Il grande pregio della regione dei *Paesi Bassi* era certamente il benessere dal punto di vista economico: è infatti vero che la fioritura dei commerci aveva portato una notevole ricchezza tra i suoi abitanti, una vera e propria miniera d'oro per i sovrani spagnoli. Questi avevano continuo bisogno di risorse, da sommare alloro e agli altri metalli preziosi provenienti dalle colonie americane, da immettere nella loro politica militare di potenza e contrasto ai rivali francesi ed ottomani, oltre che contro i *Protestanti* ormai presenti in gran numero nell'Impero. Conseguenza di ciò fu la pesante tassazione che colpì gli abitanti della regione: questi, abituati ad una gestione finanziaria autonoma dei propri commerci e dei propri denari, avevano cominciato a subire politiche di accentramento e limitazione già dai tempi dei duchi di *Borgogna*, per poi proseguire sotto gli *Asburgo*. Fu sotto **Carlo V** e, soprattutto **Filippo II**, che la situazione raggiunse livelli intollerabili per gli abitanti delle *Fiandre*, che si videro ora costretti a finanziare, attraverso le loro tasse, guerre contro i loro partner commerciali. Ma non furono solo i pesanti balzelli a minare la pace. A rendere la situazione ancora più esplosiva fu la situazione confessionale del periodo. L'Europa settentrionale era diventata terreno fertile ed ideale alla propagazione della *Riforma protestante*: nello specifico fu la dottrina calvinista a diffondersi in tempi brevi nella regione a nord delle *Fiandre*. Ci fu quindi un iniziale periodo di repressione che però precedette una sostanziale e benefica tolleranza, la quale contribuì alla prosperità dei *Paesi Bassi*. Ma in seguito, i governi di **Carlo V** e in particolar modo **Filippo II**, che avevano il preciso obiettivo il debellamento di quella che consideravano una eresia, calcheranno la mano, e, porteranno le *Fiandre* e l'*Olanda* ad essere uno dei principali campi di battaglia europei tra riformismo protestante e Reazione cattolica.

UNA PAESE DI BUROCRATI, FUNZIONARI CORROTTI, SOLDATI E FANATICI RELIGIOSI

Filippo II aveva infatti ereditato la **Corona di Spagna** nel **1556**. Oltre alla nazione iberica, il sovrano entrava in possesso dei territori italiani della Corona, la *Borgogna*, la *Franca Contea*, i *Paesi Bassi* e le terre d'*America*. Tali territori, e un formidabile esercito permanente ed addestratissimo, davano in mano a **Filippo** una grande arma politica, economica e naturalmente militare e con la quale il sovrano si pose al servizio della Controriforma cattolica, con l'obiettivo di estirpare le eresie fomentate dalla *Riforma*, all'interno e all'esterno dei propri confini. In *Spagna*, **Filippo** attuò politiche di persecuzione nei confronti delle *minoranze ebraiche* (*marranos*) e *musulmane* (*moriscos*) col fine ultimo di ottenerne la conversione forzata o l'abbandono delle terre sotto il suo dominio. Tali politiche colpirono i ceti più

produttivi della nazione. A questo avvenimento si aggiungevano le enormi quantità di metalli preziosi provenienti dall'*America*, che causarono uno sconvolgimento economico. Ma un grave danno ci fu soprattutto per l'abbandono di molti spagnoli delle attività agricole ed artigianali per diventare dipendenti statali o militari, con la speranza di trovare fortuna in *America* o in *Italia*. La *Spagna* di **Filippo II** si avviava così a diventare una nazione di burocrati, funzionari (spesso avidi e corrotti), soldati e fanatici religiosi. Nonostante, come detto, il notevole afflusso di metalli preziosi, la Spagna divenne succube economicamente delle oligarchie finanziarie, dei banchieri e delle compagnie mercantili, soprattutto italiane ma ancor di più tedesche e delle Fiandre. Questi gruppi erano i principali referenti a poter rifornire di prodotti agricoli ed artigianali il Paese: di conseguenza, le grandi ricchezze provenienti dalle colonie americane affluivano sì in Spagna, ma per terminare rapidamente il viaggio nelle tasche di creditori e fornitori. La Spagna inoltre, pur avendo, come detto, a disposizione esercito e flotta validissimi, si trovò in grande difficoltà nei confronti della nuova guerra navale impostagli nell'Oceano e nella Manica dai marinai inglesi e olandesi (corsari e 'pezzenti di mare', gueux de mer, divennero l'incubo del naviglio spagnolo).

IL PROTEZIONISMO E UNA VIOLENTA PRESSIONE FISCALE: LA RICETTA PER LA RIBELLIONE

Ma il vero tallone d'Achille spagnolo fu rappresentato dalla totale inadeguatezza del proprio sistema fiscale (che è basilare in uno Stato moderno). Impegnata sovente in molti fronti di guerra, la monarchia doveva dibattersi in continue ristrettezze economiche e a spremere fiscalmente i propri sudditi, soprattutto dai possedimenti di Borgogna, Fiandre e Paesi Bassi. Infine l'eccessivo protezionismo imposto al commercio con le colonie d'oltreoceano favorì l'attecchimento del fenomeno del contrabbando, che si traduceva in una notevole perdita di ricchezze. Quando la Spagna di Filippo II fu impegnata su vari fronti di guerra, che la opposero a Francia, Inghilterra, ribelli delle Fiandre e Impero Turco, le spese salirono alle stelle. Le riscossioni tributarie, sempre più pesanti nei regni in possesso spagnolo diventarono sempre più difficili. Quest'ultime e i prestiti concessi da banchieri italiani, tedeschi e fiamminghi non bastarono più per far fronte alle imponenti spese, e Filippo II fu costretto alla bancarotta per ben tre volte: 1557, 1575 e 1596. Con questi presupposti è possibile affermare che nel suo periodo di maggior splendore (il cosiddetto 'Siglo de Oro'), la Spagna con il suo impero, su cui Carlo V dichiarò a ragione che non tramontasse ma il sole, si avviasse paradossalmente al declino.

Andrea Di Giovanleonardo

Fonte

Cronistoria.altervista.org